

---

GUIDA AI MILANESI  
Antichi e Moderni

*(ovvero: la strana avventura di Orazio Grazioli col  
Fantasma del Castello sforzesco)*

Tourist Version

---

---

- *Godete il bel Castel ò uoi che Intrate*

- *Le monde est plein de Foux, et qui n'en veut pas voir*  
– *doit se tenir seul e casser son miroir.*

---

Dedico questo libro ai milanesi contemporanei. A tutti coloro che lavorano per far sì che Milano diventi sempre più civile. ...A chi lavora in Castello e ai turisti d'ogni Continente. ...Ma soprattutto, la mia siglata dedica e l'augurio migliore, va a coloro che pensano a Milano come a un indirizzo geografico dove, tutto il bene e il meglio, - dovrà ancora accadere.

...SE devo dire che tra i lembi strappati dei manifesti giù in metrò mentre sto andando a lavorare posso leggere: "...sei imparentato col Diavolo, ...sei un profanatore di tombe o ...fai collezione di teschi umani?",... dico buona notte a me se non fosse che invece mi sento davvero come l'orso impagliato di 600 libbre che un duca aveva fatto mettere sul rivellino del Castello. Ma se devo aggiungere di avere le mie buone ragioni di sentirmi diviso a metà per esprimere quel che è il mio stato d'animo di adesso, non posso far diversamente che far seguire una data fatale.

Lo so, a scuola le date di eventi storici dovevano essere imparate a memoria come si imparavano le tabelline e citare qui all'istante, nero su bianco la data del 26 dicembre del 1476, ricevo lo stesso effetto di

---

---

smarrimento di come non ricordo il giorno né l'anno di quando mia madre con mio padre si sono sposati. Tuttavia, sapere che il ventisei dicembre è la festa di santo Stefano, l'unico riferimento che mi viene in mente, è la strana sensazione d'aver mangiato troppo nel giorno di Natale e di aver assimilato altrettanto così così. ...Se poi devo dare un'identità a quel che ieri notte m'è comparso misterioso e innominato, non avrei dubbi di sentirmi preso a tradimento che nella stessa maniera di come il duca di Milano Galeazzo Maria Sforza, recandosi nella chiesa di santo Stefano in Brolo per ascoltare la messa, egli, là, sia stato assassinato, che far di getto la cronaca di allora sulla fine che hanno fatto i suoi assassini, è come esprimere con più precisione come mi sento. Ecco, così:

...Sto come uno di quei che morì trascinato per la città col corpo che è stato abbandonato ai cani. ...Sto come altri che furono impiccati e squartati vivi. ...Sto come quei capi del complotto che ad essi è stato riservato l'obbligo di essere esposti perché tutti li vedessero sulla cima del campanile del nuovo Broletto...

...Ecco, se così io mi sento, è per dire che davanti allo spettro d'un'altra notte di guardia, so bene quanto sarò messo ancora una volta alla prova perché io ieri, rimasto senza parole, in questo momento non ho parole da aggiungere alla spiegazione; ma se non altro per il dovere di farne la cronaca in diretta e in tempo reale, comincio a dire chi sono.

---

---

Mi chiamo Orazio Grazioli com'è vero che sono alto un metro e novanta e peso novantacinque chili. Sono milanese d'origine come il mio cognome sta scritto nei registri piú antichi della città; ché guardia giurata io al Castello Sforzesco ci lavoro dall'ultimo giorno del secolo. Infatti, ho preso servizio proprio alle ore otto di quella sera di quell'ultimo giorno del secolo scorso.

Sul lavoro non sono intransigente, senza tuttavia lasciare che l'anarchia venga a regnare tra i miei colleghi di squadra; di fatto, sono il loro caposquadra e mi piace che le regole siano rispettate, lascio che ognuno sia responsabile delle proprie azioni. Invece devo ringraziare la Natura che con me è stata benevola; ho dieci decimi di diottrie da ambo gli occhi e affermando che non soffro di scompensi cardiaci né mentali, è ancora la verità sul mio complessivo stato di salute...

Se non fosse che sono sempre preso a studiare; dato che ho stabilito di arrivare entro quest'anno alla disquisizione di laurea poiché la mia passione per la storia va dritta al cuore delle antiche vicende milanesi, sono l'uomo comune della strada perché io, quando non sono in Castello per lavoro o con la testa sui libri, mi si può trovare al bar. ...Mi piace la gente. Passo il tempo libero a giocare a poker e devo dir che vinco abbastanza bene tanto varrebbe che affermare d'aver piú fortuna al gioco, sarebbe come dire il contrario per l'amore...

Tuttavia devo aggiungere di non avere paura di

---

---

nessuno... fino a prova contraria però, perché la mia prova del nove ha tirato la somma proprio ieri notte. Era mezzanotte, infatti, quando io preso tra il chiaro e lo scuro d'un mio giro di ronda ho dovuto vedere contro la mia volontà quel che c'era da vedere lassù, al primo piano nella Sala 36 nel cortile della Rocchetta; ché oltremodo, dovendo ammettere di essere stato sorpreso dalla vertigine della paura o se il sangue non mi si è gelato nelle arterie, né i miei capelli si sono scoloriti all'improvviso, i brividi m'hanno sicuramente trafitto da parte a parte che a quel freddo, il mio corpo ha reagito facendomi accapponare la pelle. ...Ma se al mio stato fisico generale la prova del nove ha dato il risultato, ora so con certezza quanto sarebbe impossibile organizzare uno scherzo così che altrimenti io, e non diversamente, ho avuto solo un'affermazione da dichiarare tra me e me in gran segreto, ebbene: - ...è uno spettro,... mi sono detto, ...con tutto il rispetto.

Certo se n'era sentito parlare... si diceva che in Castello ci fosse... l'ombra d'un duca rimasta qui... la testa d'un boia con la propria scure, un serial-killer senza pietà... la Morte Improvvisa;... ma nessuno l'ha vista bene come l'ho vista io e se francamente mi sono ripetuto: "...non ci credo, non è possibile o che i fantasmi non esistono...", è altrettanto vero che oggi non me ne andata bene una.

...Affermare che la mia donna m'ha lasciato proprio stamattina perché secondo lei non si litiga abbas-

---

---

tanza e pensa ci sia un'altra, è per me a dir poco sconcertante se penso che si sta insieme da sette anni... Informare che arrivando in Castello scopro che la macchina del caffè è guasta, è quanto mai antipatico per un abitudinario come me, - ...ma se per caso la buona sera mi viene data da un nemico giurato, certo la giornata di lavoro si preannuncia malamente.

...Mettiamo d'incontrare il Tarcisio Peretti o che questi facendo finta d'aver dimenticato quel che è accaduto tra noi, venendomi incontro proprio qui in Castello, m'abbia sorriso come se nulla fosse; ...magari chiedendomi una sigaretta; ...devo dedurre che vi sia per forza un'anomalia... ...Mettiamo che costui sia per la seconda volta il potenziale aspirante alla mano di Martina... be', io? ...farei direttamente dietro front per tornare a casa e mettere Martina alla sbarra delle proprie responsabilità chiedendole: ...Senti un po', ...quel gigolò del terzo piano che ti girava intorno tre anni fa – che volevi e non volevi... – ch'era stato mio amico fino al diploma di maturità e che tu hai rinunciato a lui per metterti ancora con me, è per caso il Tarcisio Peretti al quale tu, stavolta, gli hai per caso detto di sì?...

Ecco.

...Invece se l'ipotesi vuole la verità, la conferma è ...“sì”... È proprio lui quel che ho incontrato stasera qui in Piazza d'Armi. ...È il Tarcisio Peretti che, se non lo conoscessi così bene o non sapessi qual è il suo nome di battesimo, certo lo ribattezzerei col nome di FAUST.

---

---

Seppur scontento di come si stanno mettendo le mie faccende amorose e sicuro che vi sia da una parte lo zampino del diavolo e dall'altra le manovre del Tarcisio Peretti, ora sto sui miei passi. Faccio finta che Tarcisio Peretti non l'abbia incontrato, né esista sulla faccia della Terra. Invece apro il cuore al divenire degli eventi esoterici perché la mia indagine so che non si fermerà che al sorgere del sole; ...dopotutto il Castello Sforzesco è, o non è, ricco di storia... dopotutto; non è forse certo ricco di avventure amorose?... ma di intrighi di Corte, di fatti di sangue, ...di storie d'amore andate a male e matrimoni andati benissimo; ...dopo tutto, è vero o non è vero che i fasti celebrati qui hanno fatto parlare di sé gli invidiosi re d'Oltralpe?... E se tutto ciò è la verità, a me, ora, basta un appiglio qualunque, una specie di appoggio e di leva per alzare il sipario sulla mia notte speciale, tant'è che, oltre ad augurarmi la buona caccia, mi chiedo: ...se al museo del Louvre i parigini hanno il loro bel fantasma, i milanesi, dico, ...perché mai dovrebbero essere da meno...

Invocando quindi: ...Togli la tua pena dagli Inferi e rifatti "vivo", ...di' chi sei, cosa vuoi, e - cos'hai da chiedere... che io, con la mia disponibilità tutta milanese, ti ascolterò - perché a me preme - di dare a Milano il Fantasma che le spetta.

...Eccolo qui.

---

---

Rivisitarlo con l'immaginazione cedo a un gioco da ragazzi che mi distrae dai pensieri dunque, se il divertimento vale di tornare al passato del Castello, torno al Quindicesimo secolo.

Ci cado dentro con le scene di allora e come in una rappresentazione storica dei giorni nostri, rivedo l'espressione spaurita di un astrologo che trovandosi faccia a faccia coi muri delle segrete, lo sento dire che s'è sbagliato per aver dichiarato pubblicamente che Milano doveva sprofondare... anzi ancora, lo risento mettere una postilla, una nota a piè di pagina, un appunto a margine e verbalmente lo sento dire quanto il proprio vaticinio snaturato è stato un errore, una distrazione; perché la maniera di correggersi, egli, spingendo la propria profezia fino ai giorni nostri, afferma che alla città di Milano spetta un futuro tutto d'oro.

Ma se dovessi spingere la mente assolta dalle sudate carte di aver letto che i boschi verso il Parco Sempione sono di seimila ettari di terreno che si fan largo da Porta Vercellina a Porta Comasina con tanto di fauna selvatica e flora, ci credo. Magari c'incontrerei il duca a cavallo con gli invitati al nobile esercizio della caccia... Ma dovessi sentir i brontolii o le grida di Antonio Missaglia di professione armaiolo, perché i nobilissimi pur di stanare le prede sconfinavano anche nelle sue terre, certo riderei volentieri sentendolo imprecare: ...che mi rovinare gli orti!...

Tuttavia, se la memoria non m'inganna, devo aver

---